

La Lotta

SPECIALE

Mensile politico e di informazione imolese - Redazione e Amministrazione Viale De Amicis 36 - Imola - Tel. 34335-34959 - Supplemento al n. 2 del febbraio 1988 - Pubblicità inferiore 70% - Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Direttore responsabile: Carlo Maria Badini - Autorizzaz. Tribunale N. 2396 - 23-10-'54 - Stampa Grafiche Galeati - Imola

SI È SVOLTO VENERDÌ 13 E SABATO 14 MAGGIO NELLE SALE DELL'HOTEL OLIMPIA, IL CONVEGNO PROGRAMMATICO ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE DEL PSI IMOLESE - AMPIA PARTECIPAZIONE DELLE FORZE POLITICHE E SOCIALI

Proposte aperte per una sfida

Sviluppo economico di Imola, rapporto Istituzioni - Società, nuova domanda sociale, viabilità e uso del territorio, proposta ambientale. Questi i temi del Convegno

Perché il Convegno

Giampiero Domenicali

I socialisti imolesi nel Convegno Programmatico «Proposte aperte per una sfida» organizzato il 13 e 14 Maggio, hanno proposto contributi per un grande rilancio dello sviluppo imolese.

Un Convegno aperto alla partecipazione e ai contributi esterni al Partito Socialista.

Il momento ci è sembrato particolarmente opportuno poiché forti e importanti sono i mutamenti in atto a tutti i livelli; in particolare modo è opportuno che Imola si interroghi sul

ruolo che intende giocare nei nuovi scenari dell'economia, delle autonomie locali e sulla sua capacità di organizzare un territorio. Oggi è necessario individuare strumenti precisi per promuovere, anziché inibire, i fenomeni di dinamica della società imolese.

La comunità che noi desideriamo costruire poggia su più duttili e fruibili elementi della vita quotidiana: la rete produttiva industriale, la rete commerciale, i luoghi di ritrovo, gli spazi per la cultura e il tempo libero, gli strumenti di

formazione e di informazione necessari e sufficienti ad una città moderna e ricca di qualificanti fermenti.

L'impegno che le forze imprenditoriali, sociali, e il mondo finanziario profondono per rilanciare lo sviluppo economico imolese deve trovare nelle istituzioni locali supporti e contributi adeguati.

In questi ultimi anni la nostra città ha visto sempre più diminuire l'attenzione e la considerazione delle istituzioni Provinciali, Regionali e non è riuscita, più di tanto, a inserirsi nel contesto nazionale. In altre città vicine, Regione e Governo finanziano e sostengono opere e investimenti pubblici; Imola è scarsamente presente o, in alcuni casi, totalmente assente da tali impegni.

Da tempo il PSI denuncia numerosi e preoccupan-

ti segnali relativi allo stato di salute del nostro tessuto economico. La stessa ricerca commissionata dal Consiglio Comunale di Imola alla società «Intraprendere» ha evidenziato difficoltà strutturali seppure generiche, ma che stanno intaccando la struttura portante della nostra economia, scrivendo ancora una volta la parola fine al capitolo di «Imola isola felice», esempio di economia integrata.

Attraverso questo Convegno apriamo un confronto finalizzato a cogliere il contributo aperto di esperienze e competenze diverse che ci consenta di mettere a punto una riflessione sulla quale concretizzare una serie di proposte operative utili per generare idee innovative e prefigurare nuove azioni di crescita e sviluppo della nostra società.

Pur consapevoli di non poter esaurire la complessità delle problematiche che ci interessano, riteniamo, comunque, che quest'occasione possa costituire un primo passo per modificare coscientemente il nostro modo di far politica, il nostro modo di considerare la città e le sue risorse e di provocare una riflessione più ampia sul fatto che la dimensione locale è assolutamente inadeguata al bisogno di maggiore apertura che viene avanti in tutte le istanze locali, economiche e culturali.

Imola ha una lunga tradizione democratica e una grande «capacità di fare» ha notevoli risorse in tutti i campi e in tutti i settori. Questo patrimonio va incentrato avendo la coscienza che il nostro sviluppo non potrà che essere globale e che, quindi, la cresci-

ta dovrà avvenire in modo equilibrato e consapevole di ciò che siamo in grado di esprimere e del ruolo che intendiamo giocare nella nostra realtà territoriale e regionale.

È perciò indispensabile che questo cambiamento sia sorretto da una nuova cultura più aperta e orientata alla qualità della vita.

Come socialisti ci impegneremo per sviluppare un ruolo certamente propositivo, di stimolo ma anche di Governo, poiché intendiamo porci al centro del dibattito con la consapevolezza della responsabilità che questo comporta, ma anche con la certezza che la società imolese nel suo complesso è in grado di raccogliere e sviluppare per la propria crescita.

Gian Piero Domenicali
Segretario Federazione PSI
Imola

Dedicaci cinque minuti

Gentilissimo cittadino, siamo a chiederti se ti è possibile dedicare cinque minuti del tuo tempo, alla lettura di questo numero della «La Lotta», dedicato alla proposta aperta che i socialisti presentano per un rilancio dello sviluppo della città di Imola e del suo comprensorio.

Le notizie qui riportate sono una sintesi delle idee, dei progetti e proposte che sono scaturite nel Convegno Programmatico organizzato dalla Federazione del PSI imolese il 13 e 14 Maggio scorso.

Qui ti presentiamo i temi e le iniziative che i socialisti intendono sviluppare e portare avanti in questi mesi, nel confronto, con la società civile ed economica.

Le questioni e i problemi sui quali ci impegniamo sono il rilancio dello sviluppo economico di Imola, il rapporto istituzioni e società, una nuova domanda sociale, viabilità e uso del territorio, la proposta ambientale.

Un impegno nel quale siamo consapevoli sarà necessario il supporto di vasti strati della società imolese.



Incarichi regionali per Gian Piero Domenicali, segretario della Federazione Imolese del PSI, che dal primo maggio svolge la funzione di Vicesegretario regionale occupandosi in particolare della politica del partito e dei rapporti con le Associazioni economiche e sociali.

Domenicali (che reggerà la segreteria imolese fino al Congresso previsto per fine '89 - inizi '90) è stato eletto recentemente nell'Ufficio di Segreteria del PSI Regionale ed è entrato inoltre a fare parte dell'Ufficio Politico composto da dieci membri (solo il Segretario regionale Boselli e Domenicali siedono contemporaneamente nei due organismi).

Gian Piero Domenicali

Vice segretario regionale del PSI

un riconoscimento ai socialisti imolesi

Sica

Via Selice - Imola - Tel. 35838-35831

FIAT Tipo.

...FAVOLOSA!

Moderna, elegante, aggressiva
Abitabile, confortevole, elegante
Aerodinamica, compatta, spaziosa
Pratica, personale, innovativa
Immediata, istintiva, funzionale



"IL MEGLIO DI TE!"

Foto GINO
La Professionalità

Viale Paolo Galeati 26/A - tel. 0542/24363 - Imola

Foto industriale, still life, cerimonie, ritratto, moda
tecniche audiovisive

QUALITÀ
CORTESIA
CONVENIENZA... e le tue foto la mattina per la sera



AUTOSCUOLA
AGENZIA
PRATICHE
AUTO

V.le Rivalta 11 - Imola - Tel. 24150-26237

Iscrivetevi presso le ns. sedi nel mese del vostro compleanno, oltre ai nostri migliori Auguri riceverete IN OMAGGIO UNA GRADITA SO RPRESA.

Proposte aperte per una sfida

La Giunta monocolor comunista propone

Polo Tecnologico

— sviluppo di rapporti di interscambio con il polo Tecnologico Bolognese. Imola può essere sede di ricerche finalizzate e comunque «beneficiaria» del know how prodotto in quella sede

Fiera

— raccordo con la Fiera di Bologna sotto il duplice aspetto del supporto turistico-alberghiero che Imola può offrire e di sede decentrata per alcune attività espositive (es. Autodromo).

Sono solo parole perché nei fatti alcune attività della Fiera di Bologna sono state decentrate a Modena in particolare quelle legate all'autodromo, e di Imola ci si è ancora dimenticati.

È da tempo all'esame dei vari organi istituzionali bolognesi, nonché delle forze politiche, economiche e sociali più rappresentative della Regione, l'ipotesi della creazione a Bologna di un Polo Scientifico e Tecnologico.

La possibilità di riunire in una stessa area istituti di ricerca e dipartimenti scientifico-tecnologici dell'Università, altri istituti di ricerca statali e regionali, strutture private interessate ad uno stretto rapporto con il settore della ricerca, nonché sedi idonee a garantire forme nuove di collaborazione tra scuola—ricerca—applicazione industriale, costituisce indubbiamente un'occasione eccezionale per costruire un Polo Scientifico Tecnologico che, inserito nell'ambito di un comparto urbanistico polifunzionale, possa costituire il primo nucleo di un insediamento che dovrà successivamente essere strutturato regionalmente ed avere valenza nazionale.

Gli studi e le ricerche effettuate sinora per affrontare l'aspetto dei possibili «contenuti» da perseguire da parte delle attività che saranno presenti nel Polo hanno evidenziato, quali settori potenzialmente suscettibili di interessanti sviluppi e di applicazione

Imola: indicazioni per uno sviluppo economico

concreta dei risultati dei programmi di ricerca, i seguenti: L'Agricoltura, l'Ambiente e l'Energia, l'Automazione e l'Intelligenza Artificiale, i Nuovi Materiali.

Un significativo passo verso la realizzazione del Polo è costituito dall'approvazione da parte del Consiglio Regionale

co e Tecnologico di Bologna.

Attualmente il PRG di Imola prevede un comparto destinato ad un insediamento fieristico—direzionale; anche sotto l'aspetto della Pianificazione Territoriale l'occasione è pertanto quanto mai propizia.

Così come l'insediamento fieristico imolese richiede ine-

Il PSI propone:

Polo Tecnologico

Imola deve partecipare alla pari, con il comune di Bologna e la Provincia, nella ricerca delle attività che dovranno essere presenti nel polo per favorire l'economia imolese.

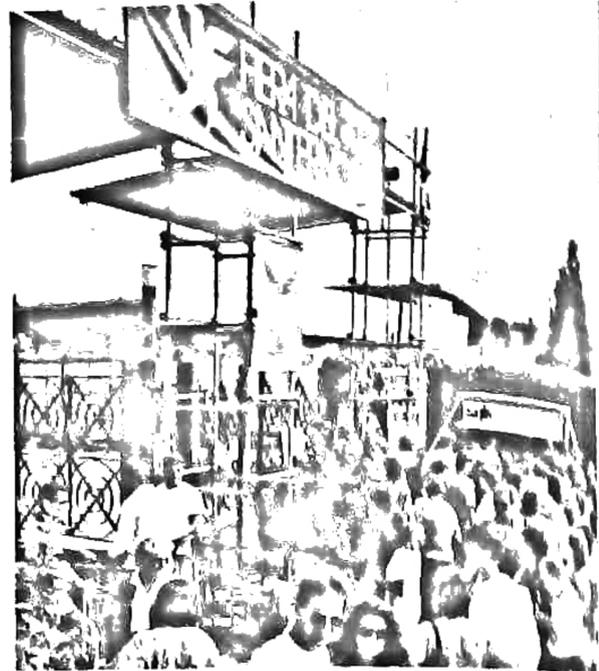
Fiera

Si dovrà firmare un protocollo di intesa Comune di Imola ed Ente Fiera di Bologna per decentrare a Imola alcune attività, che possono riguardare i settori della ceramica, delle macchine agricole e movimento terra, della robotica, e attività legate all'autodromo.

il 4 Maggio scorso, di due leggi che prevedono rispettivamente interventi regionali per favorire la realizzazione del Polo.

Ciò rappresenta anche per Imola una importante occasione che deve portare a valutare e programmare le possibilità insediative nel comprensorio nell'ottica di un opportuno raccordo con il Polo Scientifico

teoricamente un raccordo con il Polo fieristico di Bologna, anche per le attività direzionali è auspicabile che si verifichino le possibilità di insediamento nel comparto imolese delle attività espresse dalla realtà locale che meglio si possono raccordare con il Polo Scientifico e Tecnologico di Bologna e che da esso possano trarre i maggiori vantaggi. E



La tradizionale Fiera del Santerno non basta più

questo, naturalmente, vale anche per gli altri comparti specializzati già esistenti, che opportunamente ristrutturati possono trovare in uno stretto raccordo con il Polo bolognese le sinergie utili per migliorare ulteriormente l'efficienza della attività in essi svolta.

Il ruolo di efficiente strumento degli obiettivi posti dagli Enti Locali svolto in passa-

to dalla Finanziaria Fiere, fanno ritenere che essa potrebbe, qualora fosse gradita dalla Pubblica Amministrazione Imolese, utilmente svolgere un ruolo attivo quale «cooperatore» dei programmi insediativi previsti nel comprensorio imolese.

Paolo Tabanelli, Presidente Finanziaria Fiere di Bologna

LE PROPOSTE DEL PSI IMOLESE

Agricoltura come industria

Il Direttore del Censis, Prof. De Rita, in un convegno organizzato dal Banco S. Paolo sul tema delle prospettive del settore agro-industriale, sottolineava che caratteristica del mondo agricolo in questi anni era stato il processo di separazione del contesto economico sociale.

Ho richiamato questa osservazione per chiarire immediatamente che l'agricoltura — pur nella sua complessità socio-economica e culturale — non può essere affrontata — come spesso accade — come fatto settoriale, ma deve essere valutata in diretta relazione con i trends economici e di mercato, con la medesima logica dell'impresa industriale.

A questi problemi una agricoltura come quella del territorio imolese può rispondere in 2 soli modi:

— con l'accentuazione della marginalità di una parte di

Occorre tenere presente che i settori portanti dell'agricoltura imolese segnano una crisi consistente:

— l'ortofrutta sia fresca che trasformata vede profilarsi minacce competitive pesanti e registra punti di crisi acuta, che paiono destinate ad accentuarsi.

— La vitivinicoltura registra eccedenze produttive ed una diminuzione di consumi collegata ad una modifica del mercato di proporzioni clamorose.

aziende che affrontano il problema dei costi attraverso la valutazione del reddito agricolo come integrativo, quindi con un modello di azienda part-time.

— con un forte sviluppo di imprenditorialità, volta ad agire sui fattori aziendali — a partire da una indispensabile riduzione dei costi — e sulla integrazione nel ciclo di trasformazione e distribuzione.

In questo contesto la via che può essere indicata all'im-

prenditore agricolo è quella della qualità produttiva con una forte integrazione commerciale.

Il consumatore sempre più tende a privilegiare nel valutare un prodotto — oltre al prezzo che è costante sempre significativa — gli elementi di servizio inteso come garanzia del prodotto e convenienza del servizio reso dal prodotto stesso.

Per l'imprenditore agricolo l'informazione diviene ele-

mento vitale per le proprie scelte.

Rispetto a queste scelte, a queste esigenze, socialisti riteniamo innanzitutto che gli obiettivi debbono essere politici — culturali: spezzare il localismo come chiave di volta dei problemi.

In particolare rispetto al movimento cooperativo — che tanto rilievo ha nell'economia imolese — è opportuno che si apra una riflessione sui mutamenti in corso, sull'evoluzione del principio solidaristico e la diversa dimensione imprenditoriale della impresa cooperativa.

Quale ruolo del socio, che tipo di partecipazione alla capitalizzazione dell'impresa e che peso può e deve avere il conferimento del prodotto nel rapporto socio-cooperativo? Vi sono inoltre per le istituzioni pubbliche alcuni obiettivi prioritari innanzitutto indivi-

duare le imprenditorialità che possono e debbono essere tutelate e sviluppate canalizzando in questa direzione le risorse pubbliche che attraverso le istituzioni locali vengono assegnate. Si tratta di scegliere non per la tutela di gruppi di interesse cristallizzati (o peggio lottizzati) ma per evitare interventi nei fatti assistenziali e non risolutivi.

Sul piano degli investimenti da parte delle istituzioni pubbliche appare fondamentale la valorizzazione delle risorse umane.

L'informazione è condizione vitale per scegliere in modo coerente da parte dell'imprenditore.

La formazione come fatto permanente se è vitale per le grandi imprese, diviene indispensabile per l'impresa minore che ha questa come unica risorsa costante.

In questo quadro possono assumere una valenza diversa sia i momenti formativi delle associazioni di categoria, sia l'utilizzo delle strutture di tipo sperimentale (ad esempio l'azienda sperimentale Mario Neri).

Mauro Bonfiglioli, Presidente Parmasole

La Giunta monocolor comunista propone:

— potenziamento dello sviluppo del «Mario Neri» per la ricerca di prodotti innovativi in agricoltura, anche in raccordo con i programmi in corso per l'irrigazione e per l'introduzione di tecniche a tutela dell'ambiente

Per la realtà imolese con una forte presenza agricola ci pare un po' poco



Filomarket

VIA PASQUALE 4/i
Tel. 32321/32670 - IMOLA

■ Arredamento in filo metallico per negozi e supermercati

■ Scaffalature multiuso

V.A.R. AUTO

concessionaria



VOLKSWAGEN



Via Pola, 17 - IMOLA (Bo) - tel. (0542) 43416

TECNICOMM

IMOLA - VIA S. PIER GRISOLOGO, 16
TEL. 0542/35275 - 35391

Geom. O. MUCCINELLI

STUDIO E PROGETTAZIONE DI:
Costruzioni civili, agricole, industriali e turistico alberghiere.

ARCHITETTURA PER INTERNI
ARREDAMENTI E RESTAURI

Consulenze per mutui e sovvenzioni
Calcoli impianti Tecnici industriali e civili e pratiche relative nel rispetto delle norme

Calcoli e realizzazioni di strutture prefabbricate metalliche

Proposte aperte per una sfida

La spina dorsale della struttura professionale continuerà ad essere costituita da lavori tradizionali anche se completamente trasformati nel contenuto e nella forma dall'innovazione tecnologica, tant'è che molte di quelle che oggi vengono rappresentate come nuove professioni in realtà sono professioni tradizionali profondamente innovate. Il resto della struttura professionale del futuro avrà due poli, praticamente della stessa entità, costituiti da una parte dai lavori emergenti e dall'altra da quelli obsoleti.

In tale situazione quali sono le necessità formative, e su quale modello, deve essere il ruolo dei vari soggetti che intervengono in un progetto formativo.

a) Offerta di una formazione specialistica. Tale tipo di offerta formativa nella nostra Regione è molto qualificata, si è molto innovato nelle attrezzature a disposizione delle strutture formative e nei formatori) ov-

viamente anche a Imola.

b) La formazione specialistica, la qualificazione rispetto ad una attività non è però più sufficiente, per determinate figure vengono richieste capacità e skills orientati al sistema piuttosto che alla specializzazione.

Accanto al tradizionale binomio con cui si leggeva la professionalità in modo tradizionale: sapere e saper fare, viene introdotto il «saper essere» che sposta il concetto di professionalità da un sapere funzionale ed un sapere polifunzionale. Occorre formare alla flessibilità di sistema — per profili quali conduttore di sistema, tecnico di produzione — L'uomo è l'unica variabile non predeterminabile tecnologicamente, fatto positivo questo in quanto l'uomo ritorna ad essere il motore dell'innovazione.

c) La formazione di una cultura manageriale nell'area gestionale. A Imola il mercato è depresso più a livello di offerta di formazione che di doman-

Impresa e formazione professionale



da. Il problema che va affrontato nel momento in cui si evidenzia l'esigenza di dare risposte a nuove esigenze formative e di verificare la possibilità di utilizzare le potenzialità e le strutture già esistenti che operano sulla base del modello sopra esposto, oppure anche cercando strumenti gestionali nuovi nel caso quelli esistenti siano insufficienti (ad es. formazione

per alcune figure il cui costo di investimento sarebbe troppo elevato se fosse effettuato all'interno di una singola struttura), quali ad es. la definizione di Consorzio misto Pubblico-Privato che coinvolga però prima di tutto chi già fa formazione di qualità sul territorio.

Gaudenzio Garavini
Direttore Ial-Cisl
Emilia Romagna

Contratti di formazione-lavoro

I contratti di formazione lavoro hanno rappresentato il tentativo di dare concreto sviluppo a questo tipo di formazione.

Va riconosciuto che questa legge è quella che ha dato i migliori risultati fra tutte le leggi miranti a creare occupazione giovanile.

Riconoscere gli indubbi meriti, non significa però non poter individuare limiti e contraddizioni nella sua applicazione.

Questo sia perché a volte le assunzioni riguardavano figure professionali del tutto dequalificate, sia perché gli assunti erano semplicemente inseriti nel normale ciclo produttivo a pieno tempo.

Fermo restando l'esigenza di combattere tutte le forme di abuso, la principale esigenza è quella di riportare all'interno dei contratti, adeguati contenuti formativi. In questa direzione occorre che i comuni offrano attività formative capaci di recuperare le carenze che si sono denunciate.

La formazione per il mondo del lavoro

L'area della formazione si pone tra la scuola e il lavoro dove esiste oggi il gravissimo problema della disoccupazione non frizionale. Occorre invece consentire ai giovani la possibilità di ricercare che escano dalla scuola e non trovino un lavoro rispondente alle aspettative; molti sono i giovanissimi ancora oggi respinti dalle scuole; molti sono gli adulti disoccupati da lungo periodo, i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità.

C'è una crescente tendenza a guardare la disoccupazione con più attenzione alle segmentazioni specifiche, ai bisogni differenziati. La stessa eventuale generalizzazione della chiamata nominativa, sarà mediata favorendo le assunzioni nell'ambito dei gruppi maggiormente in difficoltà, individuati sia su scala nazionale che su scala territoriale.

Una problematica attinente alla nostra realtà, va ravvisata in un quadro di problemi, condizionamenti e limitazioni che pongono elementi di preoccupazione sulla competitività, sulla capacità di tenuta della nostra impresa minore, a fronte del formarsi di sempre maggiori concentrazioni industriali, dell'apertura dei mercati e di un processo tecnologico sempre più dinamico.

Le preoccupazioni non sono tanto riferite alla attuale percentuale di disoccupazione, ma soprattutto nella mancanza di prospettive di creazione di nuove attività industriali, nella mancanza di prospettive occupazionali.

Le nostre imprese minori sono quelle per lo più nate attorno ad una intuizione mono produttiva, alla specializzazione di un ex operaio.

In questo tipo di impresa, uno dei limiti principali va visto proprio nella loro insufficienza in termini di gestione manageriale.

Dobbiamo convincerci che la nascita di una attività imprenditoriale non può più essere legata all'estro, alla moda di un prodotto, alla capacità tecnica e alla creatività del momento o al vantaggio di un minor costo del lavoro per unità di prodotto.

Ebbene, mi preme ribadire, fondamentale potrebbe divenire l'iniziativa degli Amministratori Pubblici.

L'Ente Regione, poi, può essere identificato, come ho avuto occasione di ascoltare in una relazione, in occasione di un recente convegno promosso dalla Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali quale «elemento endogeno di sviluppo a scala locale», «attore principale di una nuova politica industriale», in grado di generare politiche mirate e personalizzate, ad elevato contenuto di partecipazione dei soggetti destinatari.

Tutto ciò dovrebbe avere le seguenti finalizzazioni: far emergere obiettivi condivisi da diversi soggetti, focalizzare le strategie e le risorse, ricordare le specificità dei progetti locali al quadro più generale del livello nazionale, immettere nel tessuto produttivo fattori di propulsione e di regolazione, catalizzando, ad esempio, flussi di risorse pubbliche e private, promuovendo rapporti nuovi con il sistema finanziario e creditizio.

Si tratta di far sì che nelle nostre Amministrazioni pub-

1992: quali problemi per la piccola impresa

Proposte di manager e dirigenti di aziende dal Psi condivise e impegnato a realizzare

bliche vengano introdotti criteri nuovi e più aderenti ad un sistema di trasformazione.

Si tratta di far sì che vengano promossi quei chiarimenti di fondo indispensabili per costruire il domani di questa nostra società, di questa nostra città.

Luciano Pirazzoli
Dirigente Benati-Macchine

La scadenza del 1992, anno di partenza del mercato unico europeo, coglie i paesi della CEE, dopo la recessione degli anni '70, in posizione più arretrata rispetto ai tradizionali concorrenti (Giappone e Stati Uniti) e rispetto alle emergenti economie dell'Estremo Oriente, che nello stesso periodo hanno continuato ad avanzare a ritmo sostenuto. È stato proprio tale ritmo che ha permesso a queste economie di im-

porsi sia sui mercati interni che su quelli internazionali, quale risultato dello sforzo compiuto dai diversi organismi nell'individuare quelle regole e quelle normative che consentono alle imprese di misurarsi sulla qualità e sulla specificità del prodotto, piuttosto che su termini falsamente concorrenziali.

La Piccola Industria invece, soprattutto per le sue dimensioni, vuoi anche che per gli ostacoli di diversa natura che incontra, non solo non ha avuto occasione di avvicinarsi al mercato internazionale, ma rischia di dover rimanere al palo in questo importante appuntamento.

Infatti la piccola dimensione non consente strutture aziendali indispensabili per aggredire il mercato, come il marketing ed il management; a queste si accompagnano problemi endemici, quali la difficoltà di reperire finanziamenti, la difficoltà nel poter formare professionalmente in maniera adeguata i propri quadri, economie di scala in genere non perseguibili e improbabili accessi a leggi quali quelle per la riconversione e ristrutturazione industriale, dedicate solo alle grosse realtà.

Primario diventa quindi per la Piccola Industria individu-

rare quelle forme e quei modi che consentano di aggredire con più forza e puntualità il mercato che si sta auspicando.

La costituzione di gruppi di Imprese può garantire una disponibilità di servizi impensabili autonomamente, quali marketing, servizi finanziari, consulenze fiscali, servizi informativi, nonché strutture finalizzate per la produzione, quali ricerca, collaudi e controlli qualità, formazione ed addestramento professionale.

Nello scendere a livello locale il problema non cambia nei suoi contenuti essenziali, infatti prima di proiettarsi in una logica europea ed internazionale, occorre senz'altro superare le dimensioni territoriali quali il comprensorio e la provincia ed inserirsi in una realtà integrata e territorialmente omogenea.

Il confronto su queste tematiche diverrà senz'altro più serrato nei tempi a venire e certamente metterà meglio a fuoco le problematiche e le difficoltà generali.

In ogni caso già da oggi è giusto e costruttivo anche a livello locale porsi in una logica così ampia.

Alessandro Curti
Consigliere
d'Amministrazione
Curti S.p.A.

Un caloroso grazie

La Segreteria della Federazione ringrazia, il gruppo di lavoro dell'ultimo programma della Federazione PSI composto da **Carlo Bacchilega, Gianni Diversi, Nino Gualandri e coordinato da Bruno Zavaglia** per l'importante lavoro svolto nel preparare, coordinare e gestire il Convegno Programmatico del PSI Imolese.

Un sentito e caloroso grazie anche:

Gaudenzio Garavini, Alessandro Curti, Alberto Domenicali, Paolo Tabanelli, Mauro Bonfiglioli, Claudio Bergamini, Raffaele Beani, Luciano Pirazzoli, Giacomo Bugnini, Raffaele Suzzi, Gennaro Mancino, Adolfo Soldati, Pino Landi, Salvatore Mascaro, Lanfranco Lippi, Giorgio Ferri, Bruno Caprara, Franco Capra, Antonio Zambriani, Giovanni Barbieri

che con i loro qualificanti interventi, hanno portato un contributo di idee e proposte per un rilancio economico di Imola

Segreteria Federazione PSI Imola



AUTO NUOVA PRONTA CONSEGNA?



nuova concessionaria **FIAT**

BROGGINI

VIALE MARCONI 5 IMOLA - Tel. 0542/35154
VIA EMILIA LEV. 119 TOSCANELLA - Tel. 0542/672284
Qualità Fiat, cortesia Brogginì

Proposte aperte per una sfida

La Giunta monocolor comunista propone...

Un aspetto, di carattere generale, riguarda l'esigenza di un potenziamento ed un arricchimento del ruolo di programmazione, di indirizzo e di coordinamento, che l'Assemblea Speciale dei Comuni svolge già, con ulteriori deleghe, poteri e risorse, assegnati dalla Regione. La forte capacità di autogoverno della realtà Comprensoriale Imolese va ulteriormente rafforzata applicando innanzitutto compiutamente l'art. 4 della L. Regionale 46. Ciò significa anche creare le condizioni per successive ipotesi di riconoscimento istituzionale.

Da qualche anno il PSI sta conducendo una lunga ed impegnativa battaglia per ottenere un più adeguato livello di autogoverno per la nostra realtà imolese.

Con il convegno su «Imola Provincia» abbiamo tentato di dare forti contenuti e motivazioni programmatiche e culturali a questa idea e con altrettanto impegno abbiamo affrontato i problemi di natura istituzionale.

L'occasione della conferenza programmatica è stata per noi un momento ulteriore di studio, di riflessione e di proposta su questi temi: occorre gettare le basi culturali per costruire una solida ipotesi di Imola Provincia.

Oggi la cultura del monocolor ha contribuito a far arroccare il governo della città, a farlo interagire col proprio territorio in modo dispotico e accentra-

Imola Provincia

I socialisti propongono alle forze politiche, economiche e sociali, di costruire una solida ipotesi di Imola Provincia

tore.

A questo ci riferiamo quando diciamo che manca una cultura di governo a chi regge le sorti di questa città e dello snodo istituzionale Assemblea dei Comuni (e mi fermo qui senza parlare della Provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna che pure hanno le loro colpe). Da qui deriva la debolezza del nostro ruolo in campo regionale, ruolo che non è sorretto da scelte coraggiose ed adeguate, che appunto non compaiono negli strumenti pianificatori di cui ci siamo dotati.

Per quanto riguarda l'incapacità di Imola, di proporsi come centro ordinatore di un vasto territorio, basta guardare il Piano territoriale infraregionale predisposto dall'Assemblea dei Comuni e un pò di tutti gli strumenti ulteriori di pianificazione di cui la

realtà imolese si sta dotando: tutto è concentrato a Imola o, tutt'al più sul già congestionato asse della via Emilia: quote ingenti di aree industriali e commerciali, residenziali, uffici e servizi, senza nessuna riflessione strategica sulle ricadute che vi possono essere sul nostro territorio a seguito della realizzazione delle grandi opere che si stanno già oggi, in parte, eseguendo: casello a Castel S. Pietro, complanare fino a Castel S. Pietro e successivo prolungamento fino a Imola e Castel Bolognese, trasversare di Pianura che si innesta nella San Vitale nei pressi della via San Carlo, liberalizzazione del tratto autostradale Bologna-Ravenna, solo per citare quelle che più direttamente ci coinvolgono.

Come si può ben capire non esistono ricette semplicistiche per ribaltare questa

«La realtà imolese ha bisogno di un assetto istituzionale più forte e credibile.

Su questi aspetti importanti e decisivi per il futuro della nostra realtà il monocolor Pci ci ha fatto fare dei passi indietro che non sarà facile recuperare».

situazione. Occorre muoversi su più fronti e sposare con convinzione la battaglia per una maggiore autonomia istituzionale, per acquistare una cultura di governo dell'area vasta ed intensificare i rapporti e le integrazioni possibili con la realtà metropolitana di Bologna.

Su questi aspetti importanti e decisivi per il futuro della nostra realtà il monocolor PCI ci ha fatto fare

dei passi indietro che non sarà facile recuperare.

Sta a noi tenere alto il tenore di questo confronto e creare le condizioni affinché la prossima legislatura veda negli Enti Locali e nella nostra regione fare spazio una nuova cultura e un peso sempre più determinante della componente socialista e riformista.

Adolfo Soldati
Consigliere Prov. le Psi

Il dibattito sulle aspettative e sulle prospettive dell'autonomia istituzionale dell'imolese è uscito dalle pagine dei giornali e dei Convegni di Partito (vedi quello organizzato dal PSI a gennaio su «Imola Provincia?») ed è rientrato nelle aule istituzionali per compiere un nuovo passo, piccolo, se si vuole, ma significativo, sulla strada di traguardi istituzionali che rendano giustizia alla domanda di autonomia che sorge dalla società imolese e comprensoriale — nel corso, infatti, del dibattito nell'Assemblea Speciale dei

L'ASSEMBLEA DEI COMUNI DELL'IMOLESE APPROVA UNA PROPOSTA SOCIALISTA

La richiesta di «Imola provincia» arriva in regione

Comuni che doveva esprimere il parere della stessa sul progetto di legge regionale contenente disposizioni in materia di programmazione e pianificazione che coinvolgono anche le competenze dell'Assemblea, il capogruppo socialista Augusto Fanti ha presentato un ordine del giorno con il quale si chiede che l'Ufficio di

Presidenza dell'Assemblea Speciale dei Comuni promuova incontri coi Gruppi Consiliari Regionali e con la Giunta Regionale al fine di operare una ricognizione e delle volontà politiche e dei problemi e delle questioni che la richiesta di nuovi e più elevati livelli di autonomia propongono alle istituzioni e alle forze politi-

che. Si tratta anche di sensibilizzare gli organi regionali rispetto ad una domanda che finora si è maggiormente espressa in sede di dibattito politico. Per questo, l'ordine del giorno presentato dal PSI è un fatto importante, specie considerato che sembrano avvicinarsi i tempi di riforme istituzionali

che vedono tra le iniziative prioritarie appunto la riforma delle autonomie locali.

Ordine del giorno

L'Assemblea speciale dei Comuni dell'Imolese impegna

l'Ufficio di presidenza a promuovere un incontro con la Giunta Regionale e con i Capigruppo dei Gruppi Consiliari del Consiglio Regionale al fine di avviare la necessaria opera di sensibilizzazione in ordine alle problematiche inerenti la presentazione di progetti di legge diretti ad istituire un nuovo e più elevato livello istituzionale.

Presentato all'Assemblea Speciale dei Comuni del Gruppo Socialista il giorno 19/4/88 e approvato all'unanimità nella stessa giornata.

Il commercio un protagonista del futuro sviluppo

La ... sfida che nel campo del Commercio lanciamo alla maggioranza che Amministra Imola oggi, consiste innanzitutto nell'invitarla a fare delle scelte; troppi autobus sono passati, troppe occasioni sono state trascurate.

Ricordiamo il caso della Dogana—simbolo di un complesso insediamento mercantile con aree di stoccaggio, magazzini generali ecc.

La Giunta ha fatto decadere le iniziative già intraprese con il risultato che a Lugo—città che si candidò insieme ad Imola per avere la Dogana — questa è già operante; ad Imola malgrado fosse tra i punti importanti del programma PCI è di là da venire.

L'area su cui si ipotizza l'insediamento è stata assegnata ad un'azienda che doveva portare posti di lavoro; oggi la vediamo desolatamente vuota e improduttiva.

Occasioni da non perdere la Giunta ne ha parecchie

sul suo tavolo; insediamenti commerciali per una trentina di miliardi di investimenti e centinaia di posti—lavoro in parte attivabili entro l'anno attendono il via.

Noi sosteniamo che si deve decidere in fretta privilegiando un vero pluralismo di imprese; non riteniamo confacente alla città la presenza di un solo polo commerciale che acquisisca posizioni di monopolio ma vogliamo diversi centri di medie dimensioni che con-

sentano l'innesto di una vera tensione concorrenziale a favore del consumatore.

Occorre attivare nuove iniziative di richiamo se vogliamo superare l'andazzo di un commercio ripiegato su se stesso e refrattario al nuovo.

Occorrono iniziative di grande richiamo come si è rivelato l'Autodromo, e altre iniziative turistiche.

Giacomo Bugnoli
Consigliere Comunale



Cod. Fisc. e Part. I.V.A. 03151420373
OFFICINA CARROZZERIA AUTORIZZATA
COOP CAR
Cooperativa s. r. l.

Via C. Pisacane, 71 - 40026 IMOLA - Tel. (0542) 34533 (2 linee)
Sedi decentrate: Via Vicoli, 93 - Tel. (0544) 481131 - RAVENNA
Via G. Bondi, 5 - Tel. (0544) 33785 - RAVENNA

- Officina specializzata riparazioni automezzi pesanti, vetture diesel e autovetture
- Servizio Turbo GARRET
- Servizio di carrozzeria, elettrauto, pompe iniezioni e pneumatiche
- Aperta anche il sabato mattina
- Assistenza su tutta la rete stradale nazionale ed europea
- Servizio Bartoletti

ESCLUSIVISTA
Cucine SCAVOLINI
le più amate dagli italiani

RUSTICI
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Tel. 0542-26367
Grandi e piccoli elettrodomestici
I BLAUPUNKT
Garanzia 3 anni
Assistenza diretta

Kaama

Non solo giacche a vento!!

Ma anticipa l'inverno con la Fiera del Santerno

Vendita:
VIA DIGIONE, 38 - IMOLA - TEL. 31103

Produzione:
VIA SERRAGLIO - IMOLA - TEL. 640605

Proposte aperte per una sfida

È difficile delineare una politica del territorio quando non sono delineati gli orientamenti economici di fondo che si sviluppano nel territorio in questione; molti infatti si chiedono dove vada l'economia imolese ma risposte soddisfacenti complessive sono lontanissime dallo scaturire. In questa incertezza sugli orientamenti economici di fondo assume maggior rilievo la necessità di una generalizzata salvaguardia del territorio, non soltanto per ovvie ragioni legate alla salute e alla qualità della vita dei cittadini ma anche per non smantellare risorse e qualità di territorio che possono essere propulsive, sotto l'aspetto economico, in un prossimo futuro.

1) La salvaguardia della risorsa acqua assume un ruolo centrale; le esigenze dell'agricoltura crescono, le magre estive del Santeramo sembrano configurarsi come tutt'altro che eccezionali, l'abbassamento delle falde è un po' generalizzato e occorre affrontare seriamente il problema.

2) La tradizionale, assidua, cura delle clientele agricole

non sta di casa solo a Bruxelles. Anche nella nostra zona la continua azione delle forze politiche maggiori per sovvenzioni a pioggia impedisce una reale modernizzazione ed un risanamento dell'agricoltura.

Nei fatti si finisce per finanziare anche il disboscamento, ultima cosa di cui abbiamo bisogno è la messa a coltura di terreni della pendenza alpinistica per produrre forzatamente, a colpi di urea e nitrato ammonico che finiscono nei nostri rubinetti, cereali eccedentari, nell'attesa di futuri ulteriori contributi per «mettere a riposo» questi terreni. Occorre, senza esitazione, scegliere la strada del sostegno alla sola agricoltura biologica e comunque a tenore ridotto di trattamenti, campi dove la montagna può essere avvantaggiata rispetto alla pianura.

3) Il territorio della Comunità Montana, strutturalmente più debole e più delicato sotto il profilo ambientale, è quello che da sempre, per forza di cose, è il più disponibile ad ospitare esperimenti economici

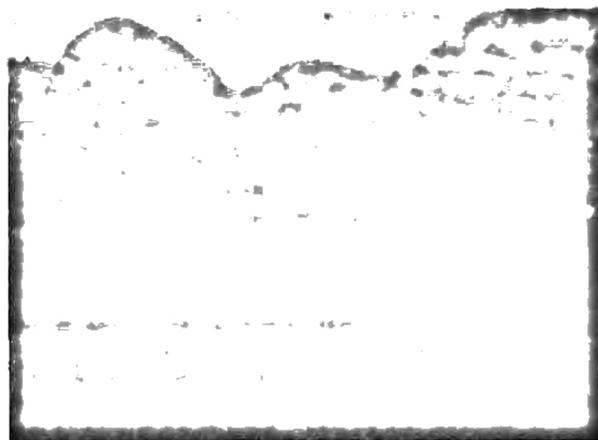
Risanamento ambientale e sviluppo economico, una sola politica

più o meno discutibili, quasi sempre sostenuti da denaro pubblico. Bisogna quindi essere estremamente cauti ad esempio nel sostenere l'ipotesi di una concessione a Borgo Tossignano (o a Fontanelice, il discorso non cambia).

4) Al momento attuale mi sembra non esiste nessun serio ostacolo che impedisca, almeno nel territorio imolese, la creazione del Parco della Vena del Gesso. Un'area di valore naturalistico eccezionale quale è la catena gessosa in esame, merita non soltanto le norme generali di tutela che il PPR giustamente sembra assegnarle ma una specifica struttura (il Parco) in grado di valorizzarne le potenzialità turistiche, didattiche, scientifiche. Purtroppo siamo circondati da cattive realizzazioni in fatto di parchi e ritengo si debba andare alla creazione di un Parco con poche, dico poche, specifiche figure professionali (all'inizio fosse altro il sole direttore fact-totum) per evitare un perverso sistema di distacco/revoca di personale da altri enti che incoraggi irre-

sponsabilità e pressioni. Le dotazioni finanziarie per il parco devono poi servire per il parco stesso e non prendere vie traverse in comuni vicini affinché sia compensato chi effettivamente deve sopportare vincoli particolari o voglia volontariamente agire in funzione del parco. Qualunque sia l'ipotesi che alla fine prevarrà circa i confini il Parco della Vena del Gesso, risulterà una striscia sottilissima, nessun bisogno quindi di realizzare strade, costruzioni, opere proprio dentro questa striscia di 1 — 2 Km di larghezza, ma concentrare gli interventi «turistici» nel parco o nei centri abitati.

Un ultimo appunto: bisogna scrollarsi d'addosso timidezze che non hanno ragione di esistere e rivendicare, per cogliere un giusto riconoscimento da parte dell'opinione pubblica i propri meriti e quando ci sono. Le forze politiche maggiori si presentano, in tutte le sedi, per promettere tutto e il contrario di tutto con demagogie e clientelismi sfacciati (vedi, sempre in tema ambientale, la ge-



La Vena del Gesso: ponte di Rineggio (Borgo Tossignano).

stione della caccia nella politica regionale e nazionale).

La politica delle scelte contro quella del rimando, che il PSI rivendica a livello generale, deve applicarsi anche all'ambiente, rivendicandone poi i meriti conseguenti. Ma prima bisogna superare localismi e scelte contraddittorie che, di fatto continuano a pesare parecchio e ad offuscare l'immagine complessiva della politica ambientale del partito.

Zambrini Antonio

Ad Imola la politica ambientale viene gestita da Ami, Comuni e Usl 23 con perdita di tempo, servizi non razionali, da due anni proponiamo la costituzione di un'azienda comprensoriale dell'ambiente, i comunisti non ci sentono. Speriamo che i cittadini facciano riflettere i comunisti.

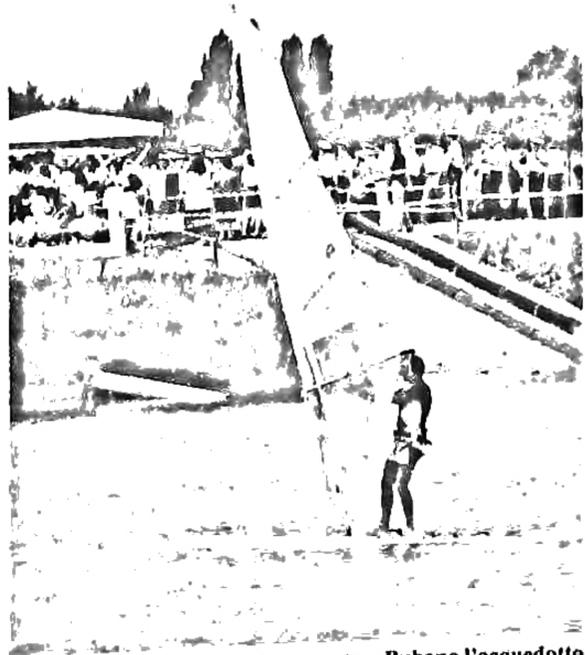
Ambiente e sport

Nel programma elettorale socialista presentato ai cittadini imolesi nel 1985 e precisamente nella carta dell'Ambiente proponemmo:

Sport e tempo libero

nella politica di recupero delle aree compromesse da attività si propone la realizzazione di un bacino, negli immediati dintorni della città, per le attività velistiche, di canottaggio; la formazione di una area adiacente ospitante un centro sportivo e ricreativo con le necessarie strutture.

Oggi nella cava dell'Ami questo si è realizzato.



In questi giorni è stato inaugurato a Bubano l'acquedotto industriale dell'AMI, che viene alimentato con un bacino d'acqua ricavato da una cava d'argilla e subito battezzato il «Lago di Bubano».

Il giorno dell'inaugurazione nel lago vi sono state dimostrazioni di Wind-Surf, e canoe che hanno dimostrato come il bacino possa essere utilizzato anche per lo sport ecologico.

QUATTRO MILA CITTADINI IMOLESI DICONO NO AL «RUSCO» DI BOLOGNA Per i socialisti Bologna ci parla solo di rifiuti

Gli ingredienti per una sfida di campanile vecchio stile ci sono tutti. Con 4000 firme Imola cerca di sbarrare la strada ai rifiuti di Bologna. Le firme le ha raccolte un comitato formato da PSI, PSDI e PLI, oltre che dall'associazione ambientalista «Ecologia e Salute». Sono sul tavolo del sindaco da un mese e sollecitano quantomeno un referendum prima di dire sì o no all'arrivo del pattume «straniero». È una petizione che certamente farà sentire il suo peso nelle trattative tra i due comuni, o meglio tra le rispettive aziende municipalizzate incaricate dello smaltimento dei rifiuti.

Bologna chiede a Imola di ampliare la sua discarica per accogliere l'immondizia prodotta ogni giorno sotto le Due Torri. Circa 400 tonnellate di

«rusco» che da metà novembre dell'anno scorso — esaurita la «storica» collina di via Guelfa — sono in pratica senza fissa dimora. In questi mesi è stato Bentivoglio a dare ospitalità ai rifiuti bolognesi, ma al massimo alla fine di agosto anche qui scatterà il tutto esaurito e il Comune interessato ha già detto e ripetuto che non è disponibile ad allargare la «pattumiera». Però il tempo a disposizione è pochissimo non resta che puntare sugli impianti già in funzione. Di qui il «corteggiamento» nei confronti di Imola, la cui discarica — affermano i tecnici — ha caratteristiche ideali per essere ampliata e per garantire un certo respiro all'emergenza rifiuti del capoluogo.

Ma a Imola c'è chi è pronto a far le barricate. Sull'onda

della vicenda — rusco, affiorano i rancori tipici del paesone cresciuto a un passo dalla città — padrona. È il PSI a guidare la carica. «Comodo, arrivare adesso a chieder posto per i rifiuti dopo averci sempre snobbato» dice Gian Piero Domenicali, segretario della federazione socialista imolese. «Da noi non c'è mai stato modo di dirottare investimenti pubblici ad alta valenza. Però per fare da pattumiera all'immondizia degli altri andremo bene...».

Non ci si può meravigliare, secondo i socialisti, che Imola reagisca alle avances di Bologna facendo la sdegnosa. Come dire: se ci parlate solo di rifiuti, che razza di dialogo può mai essere?

Pietro Visconti
La Repubblica

TRADING STUDIO

FINANZIAMENTI

Finanziamenti e leasing
Cessioni del 5 dello stipendio
Finanziamenti in 2 gg.
es.: 10.000.000 in 36 rate
da L. 350.000
Mutui a tasso agevolato
Mutui ipotecari
Il-III grado
Nessun anticipo

■ IMOLA - Via Emilia, 27
Tel. 0542/32177
■ LUGO - Via Matteotti, 48
Tel. 0545/25591
■ RIMINI - Via Maroncelli, 2
Tel. 0541/389358

Sabato mattina aperto

stock house

ABBIGLIAMENTO

VIALE DE AMICIS, 5/a - 40026 IMOLA (BO)
TEL. 0542/23341

Sempre il meglio
al prezzo
più conveniente

Mobilificio RONCHI

Via Aspromonte, 9 - Imola - Tel. 0542/22192

Cucine
Camere da letto
Sale
Salotti
Ingressi



Una risposta per ogni esigenza

Proposte aperte per una sfida

Come socialisti siamo per razionalizzare e riorganizzare la rete dei servizi sociali e sanitari del nostro Comprensorio. Bisogna partire dal dato difficilmente confutabile — almeno credo — che l'entità delle risorse investite è considerevole, mentre invece si stenta ad intravedere un disegno strategico ed un coordinamento efficace della loro operatività. Sono inoltre presenti carenze qualitative che dovrebbero essere recuperate.

Se questo è lo scenario, cosa si deve fare?

1) Per prima cosa bisogna conoscere lo stato di fatto. È necessario monitorare il nostro ambiente di vita. Le mappe di rischio — parola d'ordine di qualche tempo fa — sono passate di moda e ciò è un errore.

Come è un errore ritenere che la salvaguardia dell'ambiente di vita possa essere perseguita con la buona volontà qualche investimento ed un pò di propaganda senza null'altro cambiare.

Infine una comunità mediamente «aggiata» quale quella imolese deve (ed a questo verbo va data una valenza etica) conoscere l'entità del fenomeno delle cosiddette «nuove povertà» e le caratteristiche specifiche delle persone che ne sono colpite.

Si tratta di un fenomeno complesso da rilevare, anche perché le «nuove povertà» sono spesso collegate a forme di povertà meno nuove.

Nonostante la complessità del problema, Imola non può non conoscere l'entità di que-

sto fenomeno che interseca tutte le fasce di popolazione: dai giovani ai meno giovani, agli anziani.

2) Il secondo adempimento consiste nella revisione dei servizi e dei presidi sociali e sanitari sotto il profilo organizzativo ed operativo.

Ciò è conseguenziale al punto precedente anche se non potendosi praticare nella fattispecie la politica dei due tempi gli enti preposti debbono cedere e la necessaria tempestività. Sotto il profilo organizzativo bisogna ricomporre in senso orizzontale — secondo schemi di tipo dipartimentale — la struttura di molti servizi, in primo luogo quelli deputati alla tutela della salute psico-fisica degli anziani e quelli preposti all'infanzia e ai

problemi del disagio giovanile.

L'attivazione dei distretti socio-sanitari si impone in quanto sono sedi privilegiate per realizzare l'integrazione tra i servizi sanitari e le attività socio-assistenziali.

Vorrei infine sottolineare che la cosiddetta crisi dello Stato sociale imporrà inevitabilmente strade che dovranno contemplare anche una congrua presenza del privato. Il settore pubblico — soprattutto in campo socio-assistenziale — non potrà più coprire al meglio ogni esigenza, né sarebbe giusto, né conveniente.

Pertanto l'Ente Locale deve sapere favorire le opportunità affinché l'attività privata — in primo luogo quella associata senza scopi di lucro come la

Il PSI propone:

- 1) Rivedere i servizi e presidi sociali e sanitari
- 2) Attivare i Distretti socio-sanitari
- 3) Integrare i momenti pubblici con il contributo dei privati non a scopo di lucro
- 4) Massimo impegno a sostegno delle categorie: portatori di handicap, anziani, lotta serrata alla droga.

forma cooperativa — diventi un punto di forza nella gestione dei servizi alla persona.

Se ciò non avverrà, non sarà possibile fornire risposte adeguate ai nuovi bisogni e la cre-

dibilità delle istituzioni sarà destinata a deteriorarsi ulteriormente.

Bruno Caprara
Resp. Dip. Sociali e Culturali
PSI Imola

La lettera aperta con la quale il sindaco Marcello Grandi rivolgeva un appello alla città, e specialmente ai giovani, perché vigilassero contro il diffondersi della droga, continua a far discutere. Dopo la replica di un gruppo di giovani, preoccupati perché provvedimenti contro i luoghi di ritrovo sospetti possono «criminalizzare» una condizione giovanile composta invece di mille diverse sfaccettature, è intervenuto il PSI con un'interpellanza del consigliere comunale Bruno Caprara.

«Si tratta di un'iniziativa lodevole — scrive il consigliere socialista — che può servire a sensibilizzare la coscienza dei cittadini e quindi a rafforzare le difese contro questo triste fenomeno. Il gruppo consigliere socialista, anche nel corso di un non lontano dibattito conclusosi con la votazione all'unanimità di un circostanziato documento di intenti, ebbe anche a rilevare l'importanza nella lotta al fenomeno della tossicodipendenza, di

LOTTA ALLA TOSSICODIPENDENZA

Dalla Regione soltanto 45 milioni

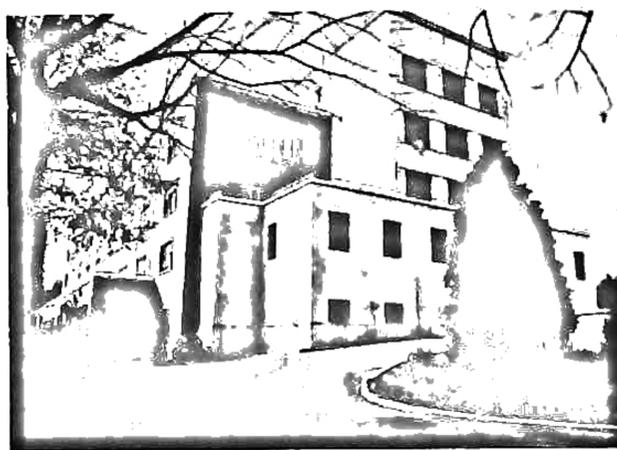
efficienti presidi e di congrue risorse professionali e finanziarie da attivare, non essendo il fenomeno aggredibile solo sulla base della prevenzione e della sensibilizzazione.

Avere risorse adeguate è necessario per poter disporre i servizi a tutela dei tossicodipendenti. Ma come si spiega, chiede allora il consigliere socialista, che il Comune di Imola abbia ottenuto dalla Regione un fondo di 45 milioni per l'assistenza sanitaria, quando Faenza e Lugo, avrebbero ottenuto a testa circa 250 milioni?

«Imola non rappresenta certo una realtà tanto diversa da meritare una simi-

le discriminazione — conclude Caprara — e pertanto se la notizia dell'entità risponde al vero, la questione meriterebbe di essere chiarita per capire se l'esiguo stanziamento dipenda da una scelta politica della Regione o da altre cause imputabili ai servizi locali».

Il quesito posto dal consigliere socialista merita una risposta precisa da parte dell'amministrazione. Il problema droga richiede infatti il concorso di tutte le forze disponibili. Ma è tutto inutile se si corre il rischio di sottovalutarlo o di limitarlo ad uno spazio per interventi soltanto occasionali.



CENTRO NAZIONALE DI RIABILITAZIONE DI MONTECATONE

Pci e Dc impegnati nel gioco dello scaricabarile

Sulla vicenda del Centro nazionale per le grandi patologie dell'apparato locomoto-

re di Montecatone si sta consumando ad opera delle due maggiori forze politiche imo-

lesi (Pci e Dc) uno squalificante scaricabarile allo scopo di attribuirsi reciprocamente la responsabilità per l'eventuale mancata attivazione del presidio. Ciò sta avvenendo con un'intensità polemica almeno pari allo zelo con cui sino ad ora questi partiti cercavano di trarre consenso politico dall'eventuale realizzazione dell'iniziativa. Che la Giunta regionale monocolor comunista si stia assumendo la maggior parte di responsabilità della mancata attivazione del centro delegando il consenso all'ipotesi di accorpamento Montecatone - Rizzoli, è un fatto incontestabile, la Dc però non pensi di assolvere il Ministro Donat Cattin, assai prodigo di promesse, nel caso l'iniziativa anziché ad Imola si realizzasse in altra Regione, accampando scuse quali la scarsa disponibilità dell'Emilia - Romagna. Il Psi giudica negativamente queste posizioni tattiche e strumentali dei due maggiori partiti imolesi ed invita le forze politiche ad adoperarsi con tenacia ed impegno costruttivo affinché a livello regionale e nazionale si imponga la scelta del Centro di Montecatone in termini chiari ed irrevocabili.

IL PSI MUOVE LE ACQUE

Dalla Sacmi la TAC per Imola

Nel programma di governo della maggioranza PCI-PSI-PRI-PSDI, dell'USL 23 di Imola la qualificazione dei servizi ospedalieri era, ed è tuttora, un impegno di interven-

to prioritario della maggioranza.

In questo contesto, molto utili possono essere i finanziamenti offerti da enti pubblici ed i contributi di privati, che possono rende-

re possibile una maggiore qualificazione dei servizi ospedalieri del territorio.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa SACMI di Imola si è reso disponibile a finanziare l'acquisto di una T.A.C. (Tomografia Assiale Computerizzata) per l'USL 23 di Imola.

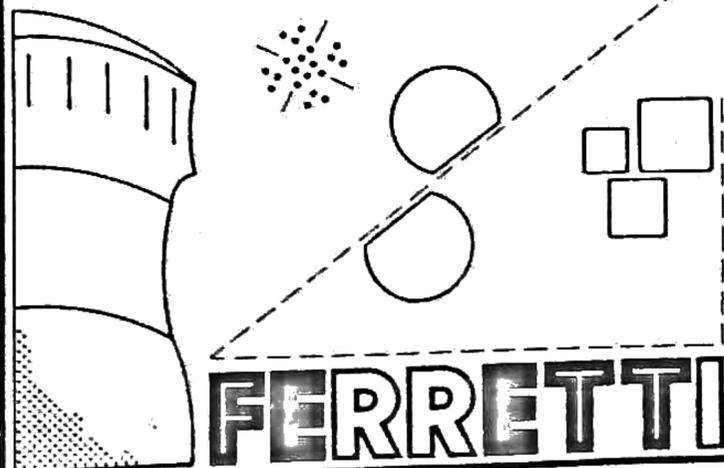
La T.A.C. potrebbe

quindi approdare all'Ospedale Civile o nuovo ospedale questo si vedrà) a targa Sacmi, una targa che questa azienda dai bilanci tutt'altro che in rosso intende «dedicare» al suo compianto direttore, l'Ing. Aldo Villa. La Sacmi offre, ma l'USL tarda a rispondere. Dopo un incontro neppure recentissimo,

fra i dirigenti della Cooperativa, gli amministratori della sanità e una équipe medici, i «donatori» di via Selice sono infatti ancora in attesa dell'OK ufficiale dell'USL. Ha movimentare questa sorta di torpore ci ha pensato il segretario del PSI imolese Gian Piero Domenicali, «Ritengo — osserva Domenicali — che

la disponibilità della cooperativa Sacmi sia qualificante e di alto valore sociale e che l'USL si adopererà perché si possa concretizzare nel più breve tempo possibile, questa disponibilità» e l'arrivo della T.A.C. cancellerebbe finalmente il pellegrinaggio dei degenzi dell'Ospedale di Imola verso altre città.

VENDITA e PROGETTAZIONE ARREDAMENTI per INTERNI



viale A. Saffi, 73/A
IMOLA ---- Tel. 22414



Proposte aperte per una sfida

Mi è capitato, in questi giorni, di rileggere un volantino pubblicato dal Comune di Imola, agli inizi degli anni '70, che si intitolava «Funzionamento del nodo di Imola nella rete stradale dell'Emilia Romagna» ed era finalizzato ad una illustrazione del ruolo che veniva ad assumere il progetto della tangenziale di Imola, prevista nel P.R.G. del 1969.

In tale relazione si dice: «Il potenziamento dell'asse Montanara—Selice, tenendo conto del nuovo collegamento autostradale su Ravenna, non può non rappresentare un'importante direttrice trasversale ed anzi uno dei più brevi ed agevoli collegamenti tra Firenze e la Toscana da una parte, e Ravenna dall'altra».

Il progetto di tangenziale previsto dal P.R.G. di Imola (del 1969), assolve nel contempo alla funzione di supporto ad uno sviluppo di tipo nuovo della città, sviluppo che vede la priorità assoluta nella realizzazione del tronco di collegamento tra la Montanara e la Selice, collegamento oggi totalmente mancante.

Questo si diceva 20 anni fa, vediamo invece cosa è nei fatti successo: si sono sviluppati a Sud i quartieri residenziali, a Nord gli insediamenti industriali, mentre l'asse portante del sistema, appunto la «tangenziale» non si è realizzata, se non vogliamo considerare il sottopasso alla SS. Emilia e alla ferrovia. Non si è realizzato, in definitiva, quello che era di competenza pubblica ed era finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di fondo che erano alla base delle indicazioni del P.R.G. del 1969, mentre invece le indicazioni di natura edilizia, hanno trovato una realizzazione, anche in mancanza dell'elemento principale di interconnessione, cioè la tangenziale.

Con la variante del P.R.G. del 1984, è stato riconsiderato

parte del tracciato Nord—Sud di collegamento tra il casello autostradale di Imola e la Valle Santerno, il tracciato proposto infatti prevede l'inserimento della SS. Montanara non più nel grande svincolo già realizzato sulla Via Emilia, ma sull'asse di viabilità di Via Pirandello, rotonda su Via D'Agostino.

Vi è quindi un declassamento della Montanara—Selice anche se non dichiarato esplicitamente declassamento sul quale è doveroso fare alcune riflessioni.

Tuttavia vorrei richiamare l'attenzione sul progetto preliminare al P.R.G. di Imola, nel quale erano proposte soluzioni che forse sono state troppo presto abbandonate o quanto meno sottovalutate.

Mi chiedo infatti: è meglio avere una strada di veloce scorrimento in mezzo alle abitazioni, alle strutture economiche o di servizio, oppure farla scorrere ai margini di tali aree in zone ancora non eccessivamente urbanizzate?

Inoltre ritengo che sia da valutare appieno il ruolo della S. Montanara, l'elemento portante essenziale per l'intera economia della vallata del fiume Santerno, e alla quale tale ruolo deve essere mantenuto in via prioritaria.

Pertanto, in considerazione del fatto che è stato elaborato un progetto generale di adeguamento e potenziamento di tale strada fino al confine con la Toscana ed anche oltre, con opere di notevole importanza che andranno adeguatamente valutate, è necessario che il tratto della Via Montanara, al di fuori dell'area urbana e dunque fino a Fontanelice, (possa e debba indubbiamente essere) adeguato alle indicazioni progettuali previste, (compreso la Circonvallazione di Borgo Tossignano).

Arch. Franco Capra

Il trasporto i problemi della viabilità e delle comunicazioni in generale vanno ormai assumendo una importanza primaria nella società attuale. Il bisogno sempre maggiore di scambi commerciali, ed il movimento di persone, dovuto anche al moderno turismo di massa, richiedono una politica dei trasporti razionale ed efficiente. Le risorse che si devono impegnare negli interventi riguardanti il trasporto devono tendere allo sviluppo della nostra società che non è solo economico ma anche culturale e sociale e prevedere la razionalizzazione e la trasformazione di tutto ciò che è causa ed effetto di congestione, di intasamento, di dispersione.

Analizzando il problema dei trasporti nella realtà imolese, bisogna tenere presente, per arrivare ad una migliore e più funzionale integrazione tra i diversi servizi, almeno tre aree a diverse articolazioni: il centro storico, la zona peri ferica, i comuni del comprensorio (vallata, pianura).

Il sistema della viabilità

La via Emilia, la Montanara e Castelbolognese

È noto infatti il prolema della via Emilia che si presenta ormai da almeno venti anni come una strada urbana (con una edificazione pressochè continua come nella vicina Toscanella) ma che, sia pure senza il traffico nazionale ed internazionale, assorbito dall'autostrada viene comunque utilizzata per scopi diversi, dal movimento locale a quello interregionale.

Per quanto riguarda la realtà locale la previsione di un nuovo casello autostradale a Castel San Pietro, comporta un ruolo estremamente importante per la Via S. Carlo, che oltre a compiti di raccordo locale, diviene così l'innesto alla trasversale di pianura e alla Via S. Vitale.

Sarà questo un fatto di estrema importanza per la realtà di Castel Guelfo, che verrà a trovarsi non più fuori dalle grandi direttrici di traffico e con il conseguente rilancio della sua realtà sia sotto l'aspetto produttivo e anche culturale (vedi il ruolo della zona storica). Tuttavia per l'insieme delle realtà territoriali locali il fatto che assume un peso e una importanza essenziale è che la realizzazione della tangenziale non risulta più limitata a Castel San Pietro, ma giunge fino ad Imola, come si vede dalla costruzione dei ponti autostradali con queste potenzialità. Per Imola e il suo territorio diviene a questo punto prioritario che la realizzazione della tangenziale non venga differita nel tempo e quindi devono essere esercitate tutte le pressioni opportune per la sua realizzazione in tempi veloci.

Ancora ad ovest della città di Imola si parla già di non rimettere il traffico sulla Via Emilia, ma di realizzare una unica grande circonvallazione che serva anche la vicina Castel Bolognese.

Questi due fatti creano il grosso problema della loro connessione nella realtà imolese (città di Imola).

L'attraversamento Est—Ovest allora, non risulta più vincolato ad una sua stretta contiguità con la Via Emilia, (che risulterà impoverita di traffico) ma dovrà tenere conto di una continuità tra la complanare e la tangenziale (ad ovest) di Imola e Castel Bolognese.

Dall'altra parte il percorso Nord—Sud dovrà anche esso tenere conto non più soltanto delle sue connessioni in sede urbana e locale (sia pure importanti) ma di configurarsi oggettivamente come asse Via Montanara, Via Selice, (questa ultima, da come si vede dai piani provinciali, da potenziare come direttrice verso Ravenna—Ferrara).

Se è vero che per quanto riguarda la realtà imolese le nuove strade di circonvallazione sono sempre state pensate e realizzate appena al di fuori della espansione urbana, con continui spostamenti seguendo la città che si ingrandiva secondo una logica che ancora si riscontra, negli studi che si stanno portando avanti, vale forse la pena in questo momento, di non perdere l'occasione, offerta dalla novità della complanare e dal raccordo con Castel Bolognese, di risolvere in maniera finalmente definitiva questo problema che si sta trascinando da tanto tempo.

Il PSI propone:

Pertanto per il PSI il nuovo assetto viario che si deve predisporre deve essere, per Imola, realmente valido e proiettato in un futuro, abbastanza prossimo.

Vanno fatte proposte

finalmente ben definite e organiche fra loro, con la risoluzione definitiva del collegamento Nord—Sud senza creare «fratture» per la città antica e la nuova (Pedagna) e la creazione di un nuovo collegamento Est—Ovest in dipendenza, come si è detto, (dei due) fatti nuovi e non ancora patrimonio consapevole della realtà

locale, (della complanare e dell'accordo con Castel Bolognese), in modo da creare una viabilità che si interconnetta il meno possibile con le aree già edificate e programmate.

Trasporti un cardine della viabilità

Da una indagine di alcuni anni fa relativa gli spostamenti generati dalle stazioni FF.SS. nella tratta Bologna Rimini, risulta che Imola viene seconda per numero di viaggiatori

quantificati in oltre 550.000. unità annue, cifra tendente ovviamente ad incrementarsi. È ovvio quindi che la stazione ferroviaria viene ad assumere una rilevanza primaria per il traffico che sopporta e la zona adiacente deve essere predisposta strutturalmente come luogo di collegamento rendendo più veloci e maggiormente accessibili i diversi tipi di servizi e condizione e premessa per promuovere lo sviluppo del territorio, creare nuovi insediamenti produttivi, migliorare le condizioni generali abitative.

La ristrutturazione della Zona adiacente la stazione ferroviaria è ormai non più rinviabile e deve prevedere il raggiungimento di un obiettivo principale: assicurare alla zona le funzioni di interscambio gomma ferro. È inoltre indispensabile l'individuazione di posti auto per i mezzi privati, continuando nell'immediato interno della stazione.

Giovanni Barbleri
Resp. Dip. Trasporti
PSI Imola



s.n.c. di Ragazzini Mario & C.

VIA DEL LAVORO, 2
40025 FONTANELICE - BO
TEL. (0542) 92583/92554/92558

Quando le scelte del consumatore diventano scelte di impresa.

Le esigenze del consumatore sono molto mutate in questi ultimi anni. La nuova attenzione alla qualità più che al prezzo dei prodotti, la richiesta di un'offerta diversificata, la sensibilità crescente verso la tutela dell'ambiente e della salute, sono alcuni degli aspetti di un nuovo stile di consumo che attende precise risposte dalla grande distribuzione. Per dare queste risposte

la COOP Emilia Veneto ha fatto da tempo una scelta precisa: rendere il consumatore soggetto attivo dello sviluppo dell'azienda. Attraverso la continua informazione sui consumi, un servizio più flessibile e vario, la costante consultazione di migliaia di soci consumatori, la COOP Emilia Veneto ha creato un proprio modo di essere impresa. Cooperativa, con il consumatore protagonista.



La Cooperativa. Protagonista il Consumatore.



Lenti a contatto
cosmetiche
colorate
e curative

Via Emilia 191 - Imola - tel. 0542/22173

Proposte aperte per una sfida

Valorizziamo il marchio Imola



8 della medesima legge. Atteso che l'art. 7 della legge stessa «Modifica degli ambiti turistici» consente di poter operare per ottenere il riconoscimento da parte della Regione Emilia Romagna di un AMBITO TURISTICO IMOLESE che promuova ed incrementi autonomamente lo sviluppo turistico del proprio territorio, i socialisti imolesi propongono un...
PROGETTO DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE
«MODIFICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 20 GENNAIO 1986 N° 2 — CREAZIONE DI AMBITO TURISTICO TERMALE IMOLESE». Federazione PSI Imola

IL PSI PROPONE CON LA RACCOLTA DI CINQUEMILA FIRME UN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE Un'azienda di promozione turistica a Castel S. Pietro

Ad oltre due anni dalla promulgazione della LEGGE REGIONALE ORGANIZZAZIONE TURISTICA DELL'EMILIA ROMAGNA, appaiono in tutta la loro evidenza gli aspetti negativi che la strutturazione territoriale delle APT ivi prefigurata, ha per l'ambito territoriale Imolese.

L'accordamento con l'APT Bolognese, pur con gli aspetti positivi connessi alla possibilità di disporre di valide esperienze, si è rivelato scarsamente efficace sotto l'aspetto organizzativo (ad Imola non si è ancora istituito un ufficio I.A.T.; a Castel S. Pietro si è ricorsi ad una soluzione — tampone ecc.).

A tutt'oggi dobbiamo registrare anche una palese mortificazione dell'imprenditoria operante nel settore turistico che per tutta risposta sta orientandosi verso soluzioni diverse, dovendo comunque attivare forme promozionali a sostegno delle proprie aziende.

Ne va sottaciata la mediocre esperienza dell'Assemblea dei Comuni dell'Imolese che nel lodevole tentativo di surrogare

la latitanza dell'APT Bolognese, ha promosso uno studio pomposamente battezzato PIANO DI VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO, pubblicamente rinchiuse in qualche cassetto dopo i primi impietosi giudizi espressi sul suo conto senza distinzione di fede politica.

In mancanza di riscontri operativi efficaci, pur in presenza di una mole non indifferente di risorse complessivamente investite nel settore (vicine ai 300 milioni per il solo 1987), il PSI imolese non può esimersi dal rilanciare l'esigenza — mai venuta meno — di dotare il comprensorio imolese di una propria AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA.

Considerato che l'ambito turistico composto dai territori dei Comuni di Castel San Pietro, Dozza, Imola ed i restanti Comuni presenti nell'Assemblea è confacente con quanto disposto all'art. 6 della Legge Regionale n° 2 del 20 gennaio 1986 nel senso che offre i requisiti ivi richiesti. Valutata la possibilità di coagulare risorse ed iniziative tali da poter concretizzare con efficienza ed efficacia quanto previsto dall'art.

ACQUE MINERALI «ESTATE '88»

Un progetto banale e scadente

L'estate 1988 vedrà la realizzazione, nel Parco delle Acque Minerali e nei pubblici esercizi presenti nel Parco e nelle aree vicine, di un cartellone di spettacoli di vario tipo: dai concerti

rock ecc, a spettacoli di cabaret, a cicli di film, spettacoli per bambini, e feste di varia natura e banalità.

Il cartellone è stato preparato con l'intenzione di dare risposta al mondo giovanile, riqualificare il Parco e tentare di contribuire a tenere il Parco pulito da presenze teppistiche più o meno malavitose.

In realtà, la proposta della giunta, se si eccettuano i programmi dei gestori di esercizi pubblici, è scadente, banale, consumistica, priva di fantasia e senza alcun aggancio con i problemi reali dell'età giovanile.

Si tratta in definitiva dell'offerta di scarso livello.

Ben altro deve essere l'impegno dell'Amministrazione Comunale nei confronti dell'area giovanile.

Un'Amministrazione Comunale che cerchi di risolvere al suo impegno deve preoccuparsi, prima di tutto, di quella parte del mondo giovanile che vive il rapporto con gli altri, con la società, in stato di disagio, e quindi rappresenta una fascia di popolazione e rischio. Questi sono i giovani a cui l'Amministrazione Comunale deve dare risposta.

E le risposte naturalmente non possono essere identificate nelle banalità dei «Party alla Frutta», o del «Castellaccio Beach».

Il ché non esclude di rilevare come alcune proposte dei gestori di esercizi pubblici siano certamente congrue rispetto alle peculiarità del ruolo che questi gestori rivestono nei confronti della clientela.

Una «sfida» al femminile

La questione della condizione femminile non sempre è tra gli impegni prioritari delle forze politiche, istituzionali e sociali. Eppure tanto c'è da dire proprio in riferimento alla realtà imolese: vedi la situazione occupazionale femminile, vedi il lavoro nero che sempre più viene svolto dal mondo femminile, vedi la politica sbagliata adottata nell'indirizzo scolastico che ha creato e crea sempre più potenziali disoccupate donne, le tante diplomate «segretarie» «analiste» non trovano nella realtà imolese la loro giusta collocazione.

Ritengo quindi necessario avviare una riflessione collettiva sul senso del nostro (nostro sta per donne del PSI) lavoro sindacale e politico tra le donne e come avviare negli stessi ambienti una pratica politica di donna.

Personalmente sento un,

certo disagio nelle proposte scaturite dalla manifestazione sindacale delle donne del 26 marzo a Roma.

Il mio disagio nasce dal fatto che sento una forte differenza tra quello che io vivo e le iniziative preposte, che in particolare modo vanno nel senso delle pari — opportunità della donna.

Mi sembra che in molti e molte si dia per scontato che alle donne stia bene l'organizzazione del lavoro maschile e che l'unico problema sia quello di inserirsi a tutti i livelli senza interrogare gli atteggiamenti di indifferenza, di estraneità e di aperta ostilità così diffusi tra le donne.

Per questo ritengono che dovremmo andare ben oltre a tutto quello che fin'ora ci hanno portato i vari percorsi fatti dalle donne, dobbiamo progettare un nuovo rapporto col sindacato, con i partiti con i

luoghi di lavoro e pensare così il lavoro a partire dai nostri interessi e decidere in modo che ci sia consentito di uscire da quella economia dove alle donne è permesso al massimo occuparsi dei problemi e del lavoro femminile.

Ci aspetta un lavoro complesso che passa dalla rivisitazione dei luoghi comuni che abitano il lavoro politico e sindacale.

Professionalità, produttività, controllo nuove tecnologie, pari opportunità, formazione professionale, informazione, tutti temi toccati dai socialisti in questi mesi, sono impegni ai quali obiettivamente credo e per la loro realizzazione siamo disposti ad elaborare progetti.

Dalla Gramantieri
Resp.le Coordinamento
Femmine PSI Imola

Caro Sindaco,

In questi giorni il tuo impegno verso il mondo dello Sport imolese, è stato intenso e proficuo di impegni, presi nei confronti delle Società Sportive stesse.

Il tuo doveroso ringraziamento, (da tutti noi condiviso), a nome della città di Imola ai dirigenti, ai giocatori e al magnifico pubblico dell'Imola Calcio, in onore alla loro magnifica vittoria in campionato e relativa promozione alla serie interregionale, evidenzia che Imola in questi ultimi anni ha raccolto con lo Sport molti successi. La nostra città è debitrice nei confronti del mondo sportivo e delle Società che lo formano, è debitrice nei confronti degli operatori economici e dei professionisti che hanno di tasca propria contribuito a creare momenti di gioia, di felicità e di orgoglio per gli sportivi imolesi. Imola è debitrice nei confronti del magnifico pubblico che le società e i club ogni Domenica hanno avuto al loro fianco.

Io ritengo che i ringraziamenti siano importanti ma che oggi si debba e si possa fare di

Progetto PSI per aiutare lo sport imolese

più, per lo Sport Imolese, attraverso iniziative specifiche di cui l'Amministrazione Comunale può diventare promotrice.

Io sono a proponente alcune: l'Autodromo imolese potrebbe essere la struttura sportiva che non solo permette lo svolgersi di importanti gare di FI e Motomondiale, ma che al contempo potrebbe diventare aiuto indiretto a sostenere economicamente le società sportive imolesi.

1— L'Amministrazione Comunale in un incontro con l'ACI—SAGIS potrebbe definire un aumento della quota entrate pubblicitarie che annualmente l'ACI—SAGIS versa alla stessa Amministrazione. Tale parte di quota in più dovrebbe essere distribuita alle società sportive.

2— Il secondo intervento, potrebbe essere la definizione con l'ACI—SAGIS, di una quota di "1.000, da porre come sovrapprezzo ai biglietti di

entrate per la FI e Motomondiale, gare che si svolgeranno nel 1989 nell'Autodromo Dino Ferrari. L'importo complessivo raccolto verrebbe dato all'Amministrazione Comunale che lo suddividerebbe in percentuale alle Società Sportive imolesi che maggiormente sono impegnate nella attività annuale.

3— Il terzo intervento, potrebbe essere la presa in esame da parte dell'Amministrazione Comunale di una ulteriore riduzione dei costi a carico delle Società Sportive che utilizzano l'impiantistica ad Imola.

Certo che da primo cittadino sportivo saprà attentamente valutare le mie proposte e consapevole che l'Amministrazione Comunale farà tutto il possibile per sostenere gli Sports Imolesi, sono a tua disposizione e ti invio i miei più distinti saluti.

Gian Piero Domenicali

IL PSI IN APRILE HA APERTO LA CAMPAGNA DI AUTOFINANZIAMENTO. OBIETTIVO DIECI MILIONI

Sottoscrivi anche tu

Cari amici, il partito socialista imolese ha aperto una campagna di autofinanziamento a sostegno del Partito e della stampa socialista. L'obiettivo che ci siamo imposti di raggiungere attraverso la sottoscrizione è di dieci milioni di lire. Molte cose sono state dette e scritte sulle esigenze e sui bisogni che il partito reclama per quanto riguarda la sua struttura e la sua efficienza operativa.

Ma il primo nodo da sciogliere, in questo senso, resta la capacità del Partito di autofinanziarsi, di avere cioè una autonomia finanziaria che gli consenta di agire come organismo libero da ogni condizionamento e perciò predisposto ad affrontare nel modo migliore tutti gli altri problemi inerenti il suo sviluppo, il suo rafforzamento, il continuo adeguamento alla realtà che cambia tumultuosamente.

Anche ad Imola abbiamo questa necessità, la presenza nella società le iniziative svolte e che intendiamo svolgere, i mezzi di comunicazione che dobbiamo migliorare e po-

tenziare, ci impongono l'apertura di una campagna di autofinanziamento.

Mi rivolgo a te, come all'amico che si riconosce nell'area socialista, al militante che opera e sostiene il partito, a coloro che valutano positivamente l'iniziativa socialista ed il nostro ruolo una presenza importante e vitale per la società imolese: chiedo a te un gesto di solidarietà in un momento molto importante e di grande impegno per il partito socialista.

Ti ringrazio per l'attenzione che sono certo porrai a questa nostra iniziativa.

Gian Piero Domenicali

Se vuoi sottoscrivere lo puoi fare presso la sede della Federazione PSI — Viale De Amicis 36 — Imola, oppure versando il tuo contributo nel conto corrente n. 14134/69 intestato a «Federazione PSI Campagna Autofinanziamento» della Banca Cooperativa di Imola (sede centrale).

HOTEL RISTORANTE ZIÒ

IMOLA - Viale Nardozi, 14
Tel. (0542) 35274 (3 linee)